

Le sfide delle risorse elettroniche: stato dell'arte e problemi irrisolti

di

John D. Byrum, Jr.
The Library of Congress

Mentre i primi anni del nuovo millennio volgono alla fine noi ci ritroviamo parte di un'era che ha rivoluzionato teoria e pratica della biblioteconomia. Chiunque abbia iniziato la professione prima degli anni '90 non avrebbe certo potuto essere preparato a ciò che ha originato la nascita e la proliferazione di quelle che noi chiamiamo "risorse elettroniche". La massa di materiale disponibile in Internet, travolgente e in espansione, è stata motivo di timori per la nostra professione. Secondo studi condotti dallo staff di OCLC, al 30 Giugno 2001, il "public Web" includeva più di 3.1 milioni di siti, dimostrando un incremento del 6% rispetto all'anno precedente. Il Web nel suo insieme è cresciuto del 18%, raggiungendo un totale di circa 9 milioni di siti. Sebbene lo studio di OCLC dimostri che crescita in percentuale cominci a diminuire, l'enormità del materiale già presente sul Web e accumulabile giorno per giorno costituisce una sfida senza precedenti per la professione chiamata alla tradizionale responsabilità di organizzare, fornire accesso e preservare l'informazione. Altro dato significativo: l'archivio Internet ha, dal 1996 ad oggi, accumulato più di 10 miliardi di dati e cresce ad una percentuale di 10 terabytes al mese, tanto da eclissare la quantità di dati contenuta in qualunque biblioteca del mondo, compresa la Library of Congress.

Chiaramente, la sfida all'accesso remoto alle risorse elettroniche non può essere ignorata o evitata. Non siamo nella posizione di poter assumere l'atteggiamento dei censori del Vaticano che, nella metà del 16esimo secolo hanno dovuto fronteggiare un problema analogo, l'aumento improvviso delle pubblicazioni cartacee. Stremandosi con l'Indice dei libri proibiti, essi trovarono una soluzione semplice: "Ciò di cui abbiamo bisogno" dissero "è un blocco della stampa in modo che la Chiesa riesca a far fronte a questo diluvio di materiale". Ma così come i censori si dimostrarono incapaci di arrestare il corso degli eventi così anche noi dobbiamo fronteggiare la realtà e cioè che per gli utenti di tutto il mondo le risorse elettroniche si sono ormai affermate come importante e valida forma di materiale librario.

Al di là della loro quantità, quali altri problemi pongono le risorse elettroniche alla professione? Consideriamo, per iniziare, queste domande di Nancy Cline, bibliotecaria presso l'Harvard College alla Harvard University:

...in questa proliferazione di informazione, stiamo creando, noi, sistemi di accesso validi? Stiamo costruendo databases affidabili e oggetti durevoli? Vittime del nostro entusiasmo per l'accesso, stiamo trascurando aspetti di affidabilità, ridondanza, capacità di replicare risultati – importanti elementi di continuità per gli utenti? Mentre incorporiamo grandi quantità di informazioni digitali nelle nostre biblioteche, scuole, università e college, quanto dovremmo preoccuparci della "comunità virtuale"?

Lo scorso anno la Library of Congress ha festeggiato il suo bicentenario con un serie di simposi inclusa una "Conferenza sul Controllo Bibliografico nel nuovo millennio: sfide a confronto tra risorse in rete e il Web". Il fine ultimo dell'evento era approdare alla creazione di una strategia generale per affrontare le sfide connesse alle risorse Internet, in particolare quelle connesse a identificazione e descrizione. Molto obiettivi di quella conferenza sono strettamente legati ad argomenti che possono essere toccati qui, un anno dopo. Per esempio:

- Stabilire le caratteristiche di quelle risorse Internet di sufficiente valore da giustificare costi di catalogazione e conservazione.
- Indagare sui necessari cambiamenti di politiche e pratiche di catalogazione per l'adattamento all'accesso alla vastità e diversità delle risorse Web.

- Incoraggiare gli standards per consentire a comunita' di metadati di incontrare bisogni di identificazione e ricerca degli utenti Internet.
- Promuovere un uso piu' ampio di thesauri e sistemi di classificazione per rintracciare in modo efficace le risorse e per una loro organizzazione per ricerca e reference.
- Esplorare i portali quali interfaccia tra OPAC e risorse elettroniche collegate a pubblicazioni delle liste OPAC.

Nella presentazione dei problemi irrisolti e relative possibili risposte che illustrero' le mie tematiche sono state chiaramente influenzate dal contenuto di un Piano d'Azione per guidare la Library of Congress a rapportarsi con i punti e le raccomandazioni emerse dalla Conferenza di cui vi consiglio la lettura degli atti, disponibili sia in formato cartaceo che sul Web. Le mie annotazioni intendono essere ampie e di portata generale in modo da preparare il terreno alle presentazioni che seguiranno.

La prima necessita', e probabilmente la piu' significativa, e' di aumento di disponibilita' di records bibliografici per risorse Web. Mentre ogni istituzione ha bisogno di stabilire le sue priorita', incluso la necessita' di creare un comitato all'interno dei servizi per la creazione di records bibliografici di risorse elettroniche, gli sforzi individuali dovrebbero convergere in iniziative regionali e nazionali per raggiungere databases dove un grande numero di records bibliografici siano supportati da accessi standardizzati, frutto del filtro di biblioteche, musei e archivi. Questi databases, idealmente, dovrebbero contenere un elevato numero di records di alta qualita' che potrebbero essere condivisi con considerevole risparmio da coloro che li riutilizzeranno. Dobbiamo essere certi che i nostri servizi bibliografici, gia' ricchi di dati catalografici per quanto riguarda il materiale cartaceo, trovino modi per incoraggiare membri a contribuire alla creazione di records standard per l'intera gamma delle risorse elettroniche.

Una della piu' importanti risposte a questa sfida e' il Catalogo di Risorse Online Cooperativo di OCLC. Questo servizio e' un sistema di creazione di metadati Web per records bibliografici e percorsi di descrizione di risorse elettroniche. Stuart Hunt ci informera' ampiamente piu' tardi su questo argomento, diro' solo che e' dimostrato quanto sia utilizzato non solo per l'interfaccia grafica decisamente user-friendly con la quale e' possibile creare records catalografici (sia in formato MARC che Dublin Core) in modalita' assistita ma anche per i suoi "percorsi" che forniscono bibliografie elettroniche di soggetti che puntano a loro volta alle risorse elettroniche costituite dal record bibliografico. Nell'Ottobre del 2001, OCLC World Cat conteneva qualcosa come 500.000 records di risorse elettroniche. I dati dovrebbero aumentare, in quanto, oltre alle biblioteche, OCLC ha nei suoi obiettivi la raccolta di metadati anche da musei, archivi, societa' professionali, editori ed altri, inclusi gli autori. L'espansione di CORC e' parte dei progetti di OCLC che mirano a trasformare World Cat da un database bibliografico e catalogo online unificato ad una risorsa globale di informazioni in rete costituite da testi, grafica, suoni e immagini in movimento. Vista l'intenzione di reclutare membri in paesi esterni agli Stati Uniti, questa iniziativa si dimostrera' molto importante per i bibliotecari europei.

Il Research Libraries Group (RLG) ospita un altro ricco database bibliografico nel quale sono disponibili un gran numero di records di risorse elettroniche. Attualmente, ci sono circa 250.000 records che includono links di accesso elettronico a e-journals, aiuti in linea, tavole di contenuti, testi elettronici, siti Web. Inoltre, un' importante iniziativa dell'RLG con l'appoggio della Ford Foundation, la RLG Cultural Materials Initiative si e' focalizzata su fonti primarie e su materiale culturale - lavoro piu' unico che raro gestito da istituzioni che sono cosi' importanti per i percorsi di apprendimento e ricerca - che include materiale pubblicato e non, immagini, oggetti, manufatti di vario tipo. L'iniziativa e' finalizzata a consentire l'accesso a materiale non di solo interesse per le biblioteche ma anche per archivi, musei ed altri custodi di cultura. L'accesso e' fornito tramite un browser Web connesso ad un interfaccia grafico di information retrieval sviluppato specificatamente per queste nuove risorse. Punti di accesso comuni saranno forniti da mappe, mantenendo descrizioni specifiche della disciplina. RLG ha assunto un ruolo leader, almeno negli Stati Uniti, supportando la crescente produzione e condivisione di guide online di collezioni di archivi.

La collaborazione tra bibliotecari ha consentito lo sviluppo di INFOMINE, un database di circa 25.000 records per risorse scolastiche e didattiche, che sono state selezionate e descritte da bibliotecari di varie istituzioni. Finalizzato ad un pubblico accademico, INFOMINE copre la maggior parte delle discipline piu' importanti e include risorse Internet a pagamento e non come banche dati, banche dati di immagini, bibliografie, archivi di software, e-journals, testi elettronici, collezioni digitali, e altri strumenti di ricerca e motori. Uno degli obiettivi di INFOMINE e' creare uno strumento di ricerca che sia liberamente disponibile e fornisca un'alternativa a motori di ricerca piu' generici per localizzare risorse Web scolastiche o didattiche fornendo risultati di ricerca mirati su specificita' significative e risorse di reference di interesse per chi svolge ricerche a livello accademico. Per certi aspetti, le finalita' di INFOMINE suonano similari a quelle di CORC – un database di risorse selezionate e descritte da bibliotecari, utilizzando intestazioni di soggetto standards e il Dublin Core, costruito in modo cooperativo e quindi nella speranza di far risparmiare tempo e denaro come alternativa a che ogni istituzione crei strumenti ridondanti. A differenza di CORC, INFOMINE e' creato utilizzando software liberi (GNU GPL) e puo' essere ricercato da chiunque posseda un browser.

CORC, le iniziative RLG, e INFOMINE esemplificano risposte diverse alla sfida di fornire maggiore disponibilita' di records e accesso a risorse digitali. Sono sicuro che ci sono molti altri esempi e che anche loro fanno parte delle risposte della professione ai bisogni di cui abbiamo parlato.

Essenziale al successo dei nostri sforzi di unire utenti e professionisti con le risorse di cui hanno bisogno e' la nostra abilita' di creare una strategia per identificare quelle risorse che valgono la pena di essere catalogate. L'OCLC Web Characterization Project fornisce dati relativi alla distribuzione di providers di siti Web pubblici di vari tipi di attivita' economiche, e le statistiche rivelano che per i ricercatori oggi le risorse Web sono disponibili su l'intera gamma di possibili argomenti di interesse. Questo significa che i criteri di selezione che biblioteche, archivi e musei hanno stabilito per pubblicazioni cartacee e altro materiale non bibliografico sarebbero ugualmente applicabili per la valutazione di risorse Web. Questi criteri includono l'autorevolezza, il contenuto, la fonte, l'accuratezza, la rilevanza rispetto alle finalita' dell'ente, il soggetto. Come Timothy Jewell ha concluso in un recente studio: "Forse il filo conduttore...e' che sebbene le risorse elettroniche facciano sorgere nuove domande, il sistema di valutazione per selezionare risorse piu' tradizionali rimane valido". Ma, in aggiunta a questi criteri di selezione tradizionali, le risorse di accesso remoto comportano altre caratteristiche che necessitano di essere considerate al fine di determinare quale di esse giustifica la catalogazione. Tali specifiche caratteristiche includono il design della risorsa, la sua facilita' d'uso, la validita' nel tempo del contenuto, la stabilita', la qualita' dei links ad altri siti, il valore aggiunto rispetto alla versione cartacea, la reputazione in ambiente accademico del domain d'origine e l'unicita'. Oltre, naturalmente, alla stabilita' della risorsa stessa e dell'URL attraverso il quale se ne ottiene l'accesso. Per le risorse disponibili in Internet che hanno caratteristiche commerciali il costo deve essere elemento di selezione. Michael Gorman e altri speakers si focalizzeranno su questo argomento.

Nella maggior parte delle istituzioni, lo staff che non si occupa della catalogazione risulta responsabile della selezione e delle priorita' dei criteri selettivi e determina quindi se questi sono applicabili a materiale cartaceo o a risorse elettroniche. Nel suo articolo "Redesign of library workflows: experimental model for electronic resource description" Karen Calhoun sostiene che il modello fortemente centralizzato di catalogazione di materiale bibliografico cosi' tipico della maggior parte delle biblioteche necessita di lasciar spazio ad un "modello interattivo, collaborativo, e piu' ampiamente distribuito". Questo concetto enfatizza l'esigenza del lavoro di squadra che unisce selezionatori, bibliotecari dei servizi al pubblico e catalogatori nel processo di creazione del record. Alla Library of Congress abbiamo implementato questo approccio alla meta' del 1990, per cui lo staff del reference, impegnato a costruire percorsi di ricerca, avrebbe proceduto alla creazione di records bibliografici iniziali a fini catalografici utilizzando quei software che li avevano guidati nel processo di identificazione e registrando molti degli elementi utili per i catalogatori che avrebbero poi rivisto il lavoro e lo avrebbero uniformato agli standards. Le comunicazioni

tra lo staff dei servizi di reference e quello dei servizi tecnici avvenivano tramite un “traffic manager” in modo che ogni membro di questo team virtuale era aggiornato sullo stato del record che veniva mano a mano creato. Come risultato di questo flusso di lavoro, la tradizionale divisione del lavoro in base alla quale il selezionatore sceglie le risorse, il catalogatore le descrive e lo staff di reference le offre al pubblico viene scardinato in favore di un flusso che ingloba collaborazioni incrociate tra selezionatori, catalogatori, e staff di reference. Le risorse Web si prestano a questo modello distribuito molto piu’ degli oggetti fisici che devono essere acquisiti e lavorati passando di mano in mano. Al di la’ del bisogno di aumentare il numero dei records standards di risorse digitali la professione e’ impegnata anche in altre sfide: consentire l’accesso e la visualizzazione di questi records attraverso sistemi diversi. Questo ci porta ad alcuni temi connessi agli standards – standards per creare records bibliografici, standards di accesso, standards di comunicazione dati tra sistemi diversi.

Si sta facendo un grosso lavoro per aggiornare gli ISBD cosi’ come molte altre regole di catalogazione nazionali o internazionali per fornire guide ai nuovi e complessi problemi che le risorse elettroniche pongono – specialmente quelle che costituiscono la categoria delle cosi’ dette “risorse integrate”. Sebbene si tratti di grandi lavori in corso, come dimostreranno gli oratori piu’

Tardi, i progressi nell’aggiornare i nostri strumenti sono stati lenti. Come risultato, il nostro bisogno primario in questo settore e’ che gli ISBD e altri codici catalografici forniscano standards che coprano tutti i tipi di risorse elettroniche in tempi rapidi e in armonia uno con l’altro.

Traduzione di Sonia Minetto

"Traduzione provvisoria; la traduzione uscirà in veste definitiva negli atti cartacei che saranno pubblicati dalla Editrice Bibliografica di Milano"